

# notizie e cronache associative



## L'Incendio di Rossiglione Inferiore

Il 4 gennaio si è svolta l'annuale commemorazione dell'Incendio di Rossiglione da parte delle truppe naziste, alla presenza di autorità civili e militari, dei Gonfaloni delle province di Genova e Alessandria, di numerosi comuni e delle Associazioni partigiane, nonché di molti partigiani e semplici cittadini. Un corteo è arrivato fino alla sala Polivalente dove, dopo il saluto del sindaco Agostino Barisione e dell'on. Lorenzo Acquarone, è stata tenuta un'orazione ufficiale da Raimondo Ricci, Presidente dell'Istituto ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea.

Sono stati ricordati i caduti di Lagoscuro: il 30 dicembre

1944 tre partigiani della divisione *Mingo* (Tommaso Cartagena, *Sten*; Enrico Mezzani, *Mario l'Alpino* e G. B. Olivieri, *Pirata*, M.A. al V.M.) rimasero uccisi nel tentativo di catturare ostaggi per effettuare il cambio con il loro comandante *Oscar* (Cesare Dattilo) della Brigata *Buranello*, catturato in un'imboscata dai militari della San Marco a San Pietro d'Olba.

Il 2 gennaio 1945 un forte bombardamento colpì il centro abitato della borgata inferiore, uccidendo sei persone (Antonina Carlotta Cappelletto, Camillo Odone, Ernesto Firpo, Carlo Michele Puppo, Bernardo Peri, Gian Battista Pignone). Alla richiesta al comando tedesco per sgomberare le macerie e aiutare i feriti, il Commissario prefettizio Ascenzi ricevette un diniego; mandarono però a sgomberare la strada provinciale e, quando giunsero dalla parte opposta (da Ovada) un gruppo di partigiani ignari, provenienti dalle Langhe, ci fu una sparatoria. I tedeschi uccisero il Commissario Ascenzi, Francesco Minetto, Antonio Ferrando, Alfonso Paolo Minetti, Gian Giuseppe Avvito Isola. All'alba del 3 gennaio due tedeschi morirono in un incidente. I nazisti, per rappresaglia, incendiarono le case e catturarono i cittadini che tentavano la fuga: in 32 furono condotti alle carceri di Marassi per essere fucilati e 4 furono trasferiti nei campi di sterminio in Germania. Il comune ligure è stato decorato con la Croce di Guerra al V.M.



## I Martiri dell'Olivetta

L'eccidio del 2 dicembre 1944 è stato ricordato con l'annuale cerimonia organizzata dal Comitato permanente della Resistenza della provincia di Genova: 22 patrioti furono prelevati dalle carceri di Marassi e Chiavari da reparti nazi-fascisti, condotti nell'Olivetta, a Portofino, e qui, dopo atroci torture, barbaramente trucidati sulla spiaggia. Alle povere vittime, legate tra di loro con fili di ferro, furono legate grosse pietre ai piedi e i loro corpi furono gettati in mare, al largo.

È una delle pagine più tragiche, scritta dal famigerato comandante della AK di Genova, Ten. Col. Engel, con la partecipazione di Vito Spiotta, segretario del Fascio di Chiavari e vice comandante della B.N. *Silvio Parodi*, condannato e fucilato al poligono di Genova-Quezzi l'11 gennaio 1946.

La manifestazione è iniziata nella chiesa di Portofino, do-

ve è stata celebrata la messa in suffragio dei martiri. Un lungo corteo si è snodato per le strette strade del borgo marinaro, accompagnato dalle note di canzoni partigiane eseguite dalla Filarmonica *Cristoforo Colombo* di S. Margherita Ligure, diretta dal Maestro Maurizio Baroso.

L'imbarcazione messa a disposizione dal comune di Portofino ha permesso la deposizione delle corone e l'omaggio alla lapide che ricorda le vittime. Alla presenza dei Gonfaloni di comune, provincia e regione e di numerosi altri comuni, del Medagliere dell'ANPI provinciale, delle bandiere delle Associazioni e di autorità civili e militari, nonché dei parenti dei caduti insieme ai partigiani e agli antifascisti, dopo il saluto del sindaco di Portofino Giovanni Artioli, l'orazione è stata tenuta dall'on. Fulvio Cerofolini, Presidente dell'ANPI di Genova.

L'evento più toccante è stata la presenza di alcuni alunni della scuola elementare *Pietro Thouar* di Genova-Prà accompagnati dalle loro insegnanti, che hanno declamato una poesia da loro composta in dialetto genovese in onore di due fratelli, Alfredo e Luigi Celso Melodi, caduti all'Olivetta.

